

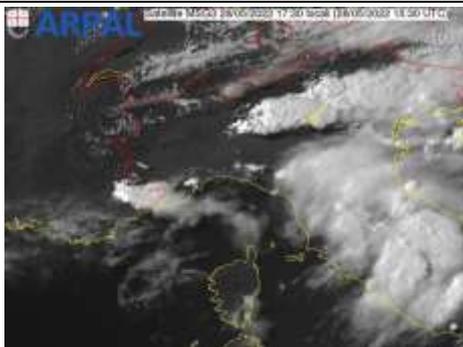
di Maggio

1. COPERTINA



Maggio chiude la primavera meteorologica, caratterizzata da un'assenza di fenomeni precipitativi e la dominanza di cieli soleggiati o solo a tratti nuvolosi, come in queste spettacolari immagini sul Tigullio che evidenziano il passaggio di nubi temporalesche sul promontorio di Portofino (8/05) seguite da giornate caratterizzate da cieli tersi all'alba (foto: Santa Margherita e San Michele di Pagana verso 11/05).

L'immagine sottostante mostra l'instabilità legata a passaggio di correnti fredde a fine mese che attraversano il centro-nord Italia colto dal satellite il 28/05 che coglie gli episodi temporaleschi che si sviluppano tra la bassa Pianura Padana e l'Appennino tosco emiliano (Canale visibile MSG3) e la nuvolosità che interessa l'interno e il mare il 29 maggio (colta da Levante - SP).



2. ANALISI SINOTTICA



Maggio chiude la primavera meteorologica all'insegna di un clima caratterizzato da temperature sopra la norma con un fine mese già pienamente estivo per i record di caldo che si sono registrati. Si registrano tuttavia a tratti condizioni di variabilità con qualche piovasco a fine mese che non cambiano le condizioni siccitose su gran parte del Nord Italia, e al Nord-Ovest, per un dominante blocco anticiclonico sull'Europa che ha rallentato e deviato l'ingresso di sistemi atlantici.

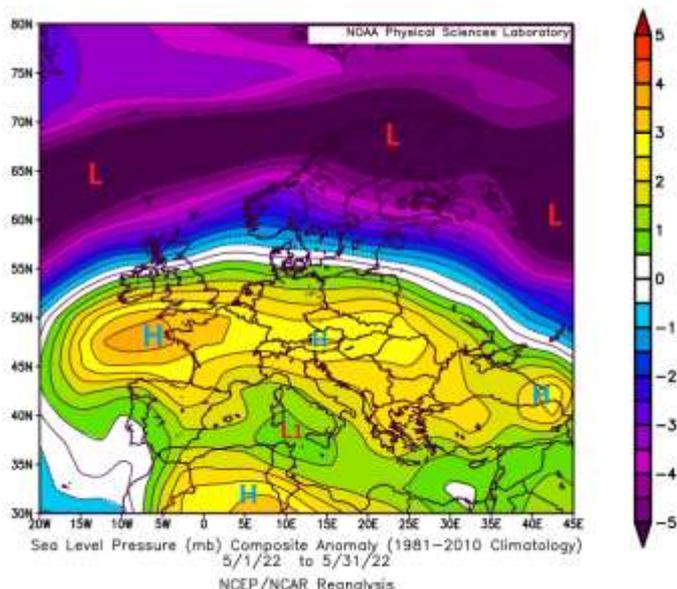


Fig. 1 - La rianalisi dell'anomalia di pressione al livello del mare sul continente europeo nel mese

La mappa NOAA dell'anomalia di pressione ai bassi livelli (rianalisi della pressione - fig. 1), evidenzia la protezione indotta da un'estesa rimonta anticiclonica che ha protetto gran parte del continente dalle depressioni che rimangono prevalentemente confinate oltre il 55° parallelo; sul Mediterraneo si evidenzia (in verdino) una debole circolazione localizzata tra le Baleari e la Grecia (L1), sulle zone tirreniche isole maggiori che si riattiva per l'ingresso di aria più instabile dai quadranti settentrionali a fine mese legata ad un aumento dell'instabilità sul centro nord tra la Pianura padana e in particolare lungo la dorsale appenninica. Si evidenzia per il mese a sud del vasto anticiclone (H) la presenza di una debole circolazione mediterranea (L1) che solo a tratti è risultata più attiva.

3. ANALISI DELLE TEMPERATURE



Il mese ha visto T medie sopra l'atteso sull'Europa centro settentrionale fino alle regioni alpine; i Balcani così come il Mediterraneo sono interessati, invece da un ritorno di aria fredda continentale, con minimi sul Mar Egeo e la Russia.

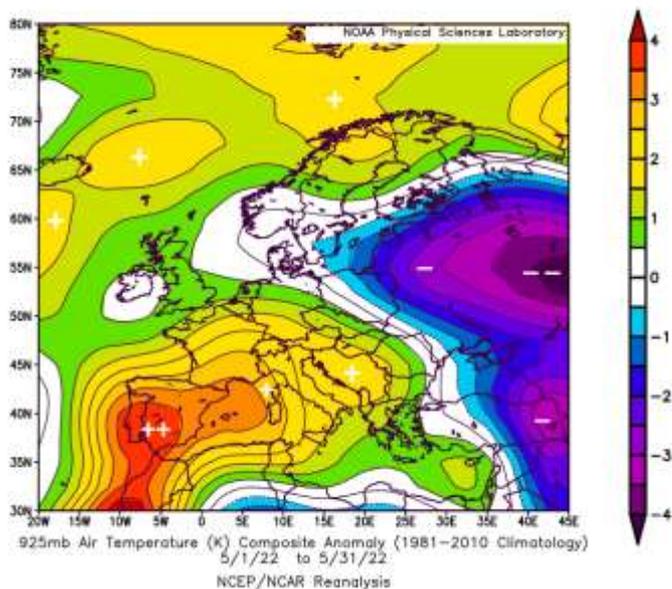


Fig. 2 - La rianalisi delle T mensile a 925 hPa (750 m) sul continente europeo per il mese

La mappa NOAA dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (a circa a 2 m e 750 m - fig. 2), mostra chiaramente un'anomalia termica positiva che in maggio è con massimi sulla Penisola Iberica di oltre + 4°C; questo andamento si contrappone ad anomalie negative sull'estrema area più orientale europea (dove riscontriamo i minimi - 2°C che risultano più marcati su Ucraina e Russia con < -4°C).

Tale anomalia positiva che interessa pienamente all'Italia estendendosi dalle Baleari verso la Sardegna e le regioni tirreniche, comporta sulla Liguria e le zone occidentali del Nord Italia un'anomalia termica mensile tra +2/+3°C ai bassi livelli che viene evidenziata nell'immagine successiva (dettaglio sul genovese).

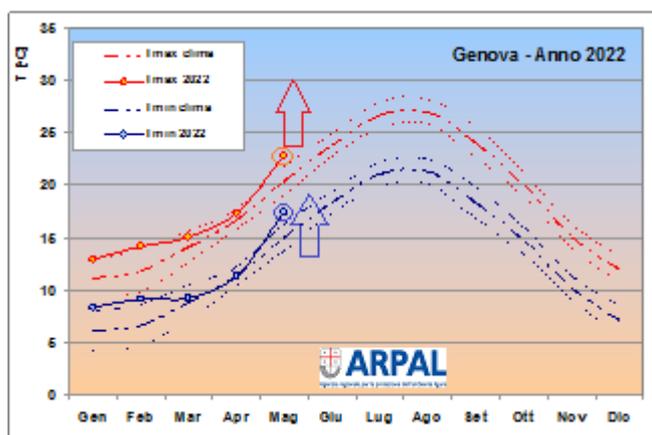


Fig. 3 - L'andamento termico nei capoluoghi costieri di Genova per le T massime e minime.

Sui capoluoghi costieri del centro Levante ligure, si osservano per le stazioni costiere di Genova e la Spezia (fig. 3) temperature medie mensili massime e minime in deciso aumento dopo i precedenti mesi di marzo e aprile in cui eravamo attorno o solo lievemente sopra l'atteso. A fine mese si sono verificati in Liguria temperature da record che hanno fatto entrare il mese nell'estate con un massimo di 37.5 °C il 27/05/2022 (Castelnuovo Magra – provincia di SP, 96 m slm)

4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

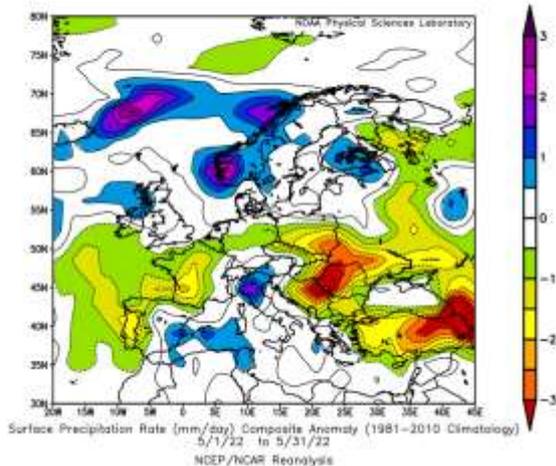
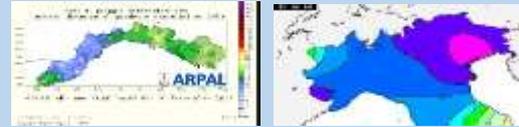


Fig. 4 - La rianalisi dell'anomalia di precipitazione giornaliera sul continente europeo

La protezione legata all'anticiclone sull'Europa continentale evidenzia la dominanza di anomalie negative (deficit dai cromatismi verdi tra -1 e -3 mm/day) sul continente con diversi minimi estesi dalla Francia e il Portogallo al centro Europa e i Balcani e la Turchia, il mentre la nostra Penisola sul centro nord evidenzia anomalie di precipitazioni giornaliere attorno o lievemente sopra l'atteso (in particolare nelle zone interne). In tale contesto si osserva anche tra il sud della Spagna e il Mediterraneo occidentale (fino alla Sardegna) un'anomalia positiva di precipitazioni mensili (anche > +2 mm/day) per la dominanza di una debole circolazione su queste aree.

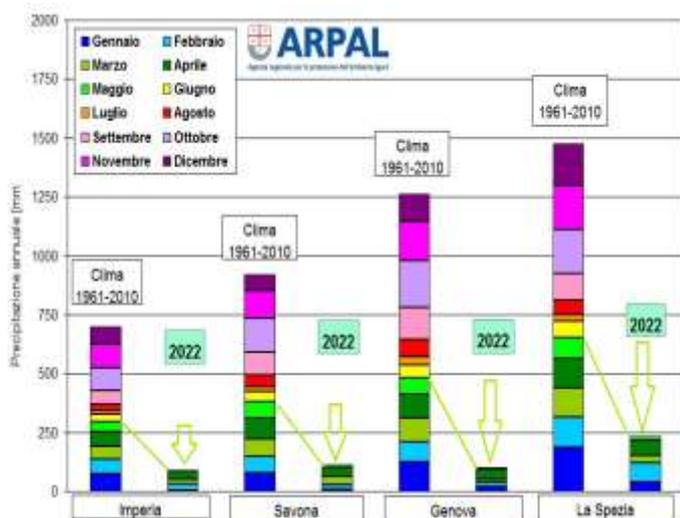


Fig. 5 - La mappa OMIRL delle precipitazioni mensili per i 4 capoluoghi della regione Liguria

Scendendo a livello regionale si evincono in costa scarse precipitazioni mensili (sotto l'atteso) che chiudono il primo semestre dell'anno (da gennaio-a maggio per i nei 4 capoluoghi costieri) come evidenziato dalle cumulate mensili.

La mappa di SPI mensile (vedere rapporto climatico) conferma il protrarsi della siccità invernale e primaverile, attraverso un'anomalia di precipitazioni significativa più marcata nel centro levante: nel genovese si raggiungono valori di elevata siccità (estremamente siccitoso), mentre nel resto dei capoluoghi si attesta su valori "moderatamente siccitosi".

Più in dettaglio le condizioni di scarsità di precipitazione sono evidenziate da:

- 4 giorni precipitativi in media (a secondo delle località) che vanno incrementando a 5 nell'interno levante mentre in qualche caso si raggiungono 7-8 giorni (Torrighia e Santo Stefano D'Aveto);

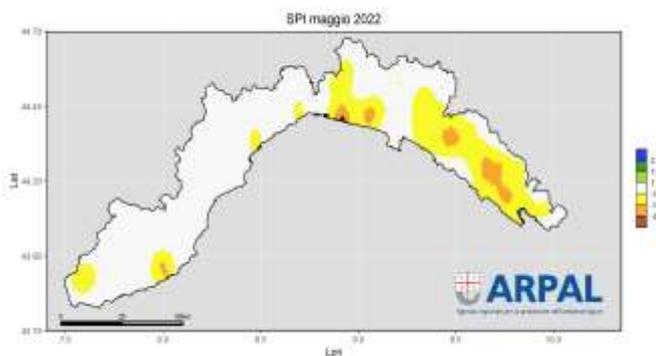


Fig. 5 La mappa OMIRL delle precipitazioni mensili per i 4 capoluoghi della regione Liguria

- *Cumulate totali nel centro levante non superano i 20 mm/24 h mostrando quantitativi scarsi che si assottigliano sul Ponente;*
- *I massimi giornalieri del mese son concentrati attorno a inizio e fine mese.*

5. MAREGGIATE



Non si è rilevata alcuna mareggiata nel periodo.

6. ALLERTE



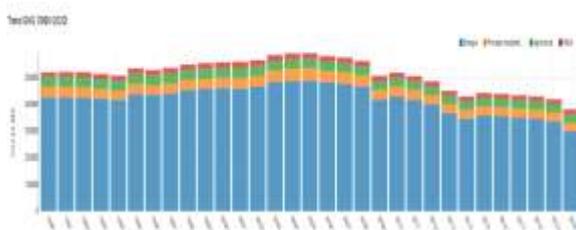
Nessuna

7. NEWS IN BIBLIOTECA SUL CLIMA CHE CAMBIA/METEO



Rubrica SNPA (06/06/2022402) dedicata ai Cambiamenti Climatici in cui anche il direttore generale di Arpa Valle d'Aosta, Igor Rubbo, illustra l'impatto dei cambiamenti climatici e spiega in breve come "la Valle d'Aosta sia uno dei laboratori privilegiati che funge da campanello di allarme per il resto del territorio.

IL CLIMA STA CAMBIANDO? NO, PURTROPPO E' GIA' CAMBIATO



Se un tempo a parlare di cambiamenti climatici erano quasi unicamente tecnici e scienziati, dall'inizio del nuovo millennio i suoi effetti sono così evidenti e chiari che chiunque può osservarli. Basta prendere una cartolina di una ventina di anni fa che ritrae qualche ghiacciaio delle Alpi o un impianto di sci posizionato sotto i duemila metri per confrontarla con gli stessi luoghi così come appaiono oggi.

<https://www.snpambiente.it/2022/06/06/il-clima-sta-cambiando-no-purtroppo-e-gia-cambiato/>

Sarà impossibile non notare che il ghiacciaio si è sicuramente ritratto di qualche decina di metri e che l'impianto di sci molto probabilmente è chiuso per mancanza di neve

 **IL CLIMA CHE CAMBIA,
INTERVISTA A IGOR RUBBO,
DIRETTORE GENERALE ARPA VALLE
D'AOSTA**



Il direttore generale di Arpa Valle d'Aosta, Igor Rubbo, illustra l'impatto dei cambiamenti climatici evidenziando come per "la sua regione, al 100% in territorio montano, gli effetti sono più sensibili che altrove".

Si evidenzia come la Valle d'Aosta sia uno dei laboratori privilegiati in cui questi effetti possono essere analizzati e funge da campanello di allarme per il resto del territorio, sia in termini di approvvigionamento idrico, sia per quanto attiene la copertura glaciale, anche con effetti di protezione civile."

<https://www.snpambiente.it/2022/06/06/il-clima-che-cambia-intervista-a-igor-rubbo-direttore-generale-arpa-valle-daosta/>